

# «Centro-Sud, aiuti strutturali»

► Sul tavolo di Bruxelles il piano Carfagna finalizzato al taglio del costo del lavoro e legato agli investimenti green e digitali. Voucher-assunzioni per le aziende in crisi

Il piano Carfagna per il Centro-Sud **Amoruso e Bisozzi a pag. 9**

## Le mosse del governo

# Sostegni al Centro-Sud, il piano Carfagna per il taglio dei contributi

► La ministra: gli aiuti saranno strutturali ► Forte spinta alla riduzione del costo del lavoro oltre la scadenza del 2029

**AGEVOLAZIONI PROROGATE PER ABRUZZO, CAMPANIA, BASILICATA, MOLISE, SICILIA, CALABRIA, SARDEGNA E PUGLIA LA MISURA**

ROMA Da misura emergenziale ad aiuto permanente. La decontribuzione Sud, attivata nel 2020 in piena pandemia per aiutare l'occupazione nelle regioni del Mezzogiorno, attraverso un abbattimento del costo del lavoro del 30 per cento, si appresta a cambiare volto. «La decontribuzione al Sud è un treno che fino al 30 giugno viaggerà sicuramente sui binari del temporary framework, e cioè della deroga europea alla regola degli aiuti di Stato legata al Covid, ma siamo già al lavoro per mettere questo cruciale intervento su un binario più solido e duraturo, che continui nel tempo e lo renda strutturale», spiega al *Messaggero* la ministra per il Sud e la coesione territoriale Mara Carfagna. Che aggiunge: «Solo se la misura avrà un orizzonte di medio periodo, lo sgravio potrà essere davvero efficace nel produrre nuova occupa-

zione. Su questo è aperta una intensa interlocuzione con l'Europa. L'ipotesi che stiamo coltivando è quella di legare la decontribuzione agli investimenti nelle missioni-chiave del Pnrr come digitale e transizione verde».

### LE TAPPE

Per non rischiare uno stop di Bruxelles, in futuro lo sgravio potrebbe essere erogato dunque solo alle imprese che rispetteranno determinati requisiti in materia di digitalizzazione e consumo energetico. La decontribuzione Sud è tenuta in vita attualmente dal Temporary framework dell'Ue sugli aiuti di Stato in tempo di pandemia, uno schema di regole che per adesso è stato prorogato solo fino a giugno. Risultato, se quest'estate Bruxelles non dovesse autorizzare un'ulteriore estensione, allora per un milione e mezzo di imprese del Mezzogiorno saranno guai seri. L'ipotesi è remota ma sempre sul tavolo. L'agevolazione consente un risparmio medio di 150 euro a dipendente al mese e fa presa attualmente su 6 milioni di occupati, ricorda *Unimpresa*. Più nel dettaglio, il cosiddetto Temporary framework permette agli Stati Ue di adottare interventi (come la decontribuzione Sud) per sup-

portare il tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato. Non è scontato che questa particolare disciplina non venga prorogata almeno fino alla fine del 2022, alla luce dell'ultima ondata innescata dalla variante Omicron, ma il governo ha deciso di muoversi comunque in anticipo per mettere in sicurezza le aziende di Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. Per rendere la misura strutturale, spiegano i tecnici della Carfagna che stanno lavorando al dossier, sarà necessario agganciarla agli scopi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tradotto: l'idea è quella di riservare l'aiuto alle aziende che investono nella transizione digitale ed ecologica. Le aree in cui è valido l'esonero contributivo avevano nel 2018 un tasso di occupazione inferiore alla media nazionale. Hanno diritto al-



la fiscalità di vantaggio i datori di lavoro privati, anche non imprenditori. L'esonero è del 30 per cento fino al 2025 incluso, dopodiché stando alle regole attuali dovrebbe andare a scalare: toccherà il 20 per cento, nel biennio 2026-2027, fino a scendere al 10 per cento nel 2028 e nel 2029. Intanto **Unimpresa** ha chiesto al governo di fare pressioni sull'Ue affinché autorizzi in via definitiva il ricorso alla decontribuzione Sud anche per il 2022. Perché se è vero da un lato che il Temporary framework è stato prorogato fino a giugno e che l'Italia già a dicembre ha notificato a Bruxelles l'intenzione di continuare a far leva sullo strumento, dall'altro manca ancora una comunicazione ufficiale da parte della Commissione europea per mettere in moto quest'anno lo sgravio. Questione di giorni, assicurano dal ministero competente. L'ok di Bruxelles è atteso per la fine del mese.

**Francesco Bisozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

